

# «Misure insufficienti per gli agenti di commercio»

POLe misure contenute nel decreto legge “Cura Italia” da sole risultano ampiamente insufficienti ad aiutare migliaia di agenti di commercio in difficoltà e necessitano di chiarimenti. E' il commento del presidente provinciale di Fnaarc (Federazione Agenti e Rappresentanti di Commercio aderente a Confcommercio) Angelo Lovallo riferendo che la Fnaarc, insieme ad altre associazioni di categoria, ha richiesto al Premier Conte precisazioni. L'atteso decreto legge contiene, tra l'altro, misure di sostegno economico alle imprese e a varie categorie del lavoro autonomo e, in particolare, all'art. 28, dispone una indennità per i lavoratori autonomi, tra cui si devono annoverare gli agenti e rappresentanti di commercio. In merito, abbiamo ritenuto utile segnalare che l'articolo sopra richiamato potrebbe generare un'incertezza in sede di applicazione. L'articolo 28, infatti, nell'individuare l'ambito soggettivo di applicazione fa riferimento ai soggetti iscritti alle gestioni speciali dell'Ago, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie. In proposito, abbiamo rappresentato che tutti gli agenti e i rappresentanti di commercio sono contestualmente tenuti al versamento dei contributi previdenziali, sia presso l'Inps (gestione commercianti) sia presso la Fondazione Enasarco, in quest'ultimo caso ai fini dell'erogazione di una prestazione integrativa rispetto alla gestione di primo pilastro presso l'Inps. Anche la gestione previdenziale integrativa presso la Fondazione Enasarco ha carattere obbligatorio e pertanto si pone la necessità di chiarire se il riferimento di cui all'art. 28, sia da intendersi alle gestioni obbligatorie di primo pilastro e non anche alla gestione integrativa speciale che è tipica solo della categoria degli agenti e rappresentanti di commercio.



